Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 10 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 11 Marzo 1906

Arrivederci!

Poveri operai! E' giunto il mese di Marzo. La fame vi costringe ad abbandonare la famiglia, il villaggio, la patria per provvedervi un tozzo di pane!

Oh, noi la faremo finita un giorno con questa emigrazione; la faremo finita quando il popolo unito sotto la nostra bianca bandiera dirà: Vogliamo lavoro in patria!

A voi, poveri emigranti, il nostro saluto, il nostro pensiero, il nostro affetto!

L'emigrante però sappia che c'è Iddio anche all'estero: si ricordi che anche all'estero deve ubbidire alle leggi divine ed umane. Tenga a mente che va all'estero per guadagnarsi il pane a sè ed alla famiglia: non per divertirsi, non per ubbriacarsi, non per dimenticare forse la fede di sposo.

Il dolce ricordo della sposa e dei figli non v'abbandoni mai: vi dia coraggio nelle tribolazioni.

Cercate di istruirvi all'estero, di entrare nelle associazioni cristiane sociali che vi possono far tanto bene: non fate i krumiri in uno sciopero giusto, fuggite i cattivi compagni e le occasioni: scrivete qualche corrispondenza al nostro giornale.

Nei vostri bisogni ricorrete al *Segretariato degli operai* presso il nostro giornale. E nulla di ciò che farete a gloria di Dio sarà perduto.

Volpi, Volpi e Volpi!

Lo stato di Francia spoglia la chiesa dei suoi beni. Il giornale socialista di Udine va in acqua di zucchero, dalla contentezza. Bravo!

Ebbene: il gran padre dei socialisti Carlo Marx, gli altri capi-socialisti Hyndmann e Loria trovarono nel Protestantesimo, nel rescritto individualismo dei protestanti e *nella spogliazione dei beni ecclesiastici la causa prima del depauperamento popolare.*

Dunque, signori del fogliaccio, ridete pure dello spogliamento dei beni ecclesiastici: voi ridete del male del popolo. Vi combatteremo dunque perchè combattete il popolo.

Leggete!

Chi ha gittato negli stenti l'operaio?

Il liberalismo.

Come?

Dividendolo dai suoi compagni. Un operaio, preso da solo, è come una piccola verga. Voi potete rompere una verga se è sola, ma non potete rompere molte verghe unite insieme. Così i capitalisti possono sfruttare l'operaio se è disunito, se non è organizzato. La DEMOCRAZIA CRISTIANA vuole riorganizzarlo di nuovo nelle Unioni professionali.

Il socialismo è figlio del liberalismo che ci ha rovinati. In religione il liberalismo è indifferente: il socialismo è ateo.

Il liberalismo ha proclamato il matrimonio « semplice contratto « il socialismo, suo figlio, proclama « il libero amore». Il liberalismo ha tolti i beni ai monasteri alle opere pie, alla Chiesa (che alla fine erano beni del popolo) il socialismo suo figlio, vuol togliere i beni ai privati: il liberalismo ci ha rovinati col dare troppi poteri allo stato: il socialismo suofiglio vuol dare tutto, perfino i beni privati. Lo stato socialista non è contento delle tasse, vuol avere anche i beni.

Nè liberalismo dunque nè socialismo, ma cristianesimo: Questo solo sarà la redenzione dell'operaio, della famiglia, della società.

SI PARLA CHIARO

L'*Avanti*, commentando il convegno cattolico di Firenze per la definitiva compilazione degli Statuti, scrive:

« Nell'attesa di raggiungere anche in Italia una netta separazione della Chiesa dallo Stato, di ricondurre la religione a un esercizio o professione privata, come la chiromanzia, è assolutamente necessario che alla mortale propaganda religiosa opponiamo la nostra, schiettamente, apertamente socialista; contro dio e contro il padrone, contro il privilegio teocratico come contro il privilegio capitalistico; contro tutte le forme e le sopravvivenze del dominio spirituale ed economico. »

E' un linguaggio chiaro, facile anche a mandarsi a memoria per ripeterlo a quanti nei socialisti non vedono i sovvertitori di ogni ordine religioso morale ed economico, ma solo dei filantropi... esagerati.

La guerra a Cristo

S. Agostino disse una grande verità: «Il mondo è una guerra: guerra tra i figli di Dio ed i figli del demonio».

Questa guerra dura da 19 secoli.

Ma è curioso vedere la furberia con cui i figli del demonio combattono i figli di Dio. Ora combattono la Chiesa, la Religione in nome dei ricchi (perchè la Chiesa ha sempre difeso il popolo); ora la combattono in nome del popolo.

«I beni della Chiesa erano beni del popolo», proclamò a Milano in una conferenza, non è molto, un socialista. I ricchi se ne sono ingoiati questi beni. Impoverito il popolo col combattere la grande sua protettrice, la Religione, che cosa hanno fatto i nemici d'Italia? Che cosa fanno adesso? La combattono in nome del popolo. — Ieri il *Liberalismo* contro la Chiesa; oggi il *Socialismo*. — Ma ha superati ben più potenti nemici la Chiesa! Le forze dell'inferno non prevarranno: lo promise Iddio. E che cosa può l'uomo contro Dio?

Dio volesse...

La presidenza della « Lega per la moralità pubblica », sezione di Firenze, ha diretto una lettera al presidente del Consiglio dei ministri perchè voglia provvedere a che siano rispettate le disposizioni di legge contenute nel codice penale, di procedura penale e nell'editto sulla stampa 26 marzo 1848.

« La crescente corruzione dei costumi — dice la lettera — l'insulto continuo che si fa al pudore e all'onestà con articoli di giornali, con disegni immondi, con cartoline oscene, con romanzi pornografici, la vergognosa offesa che sul teatro vien fatta a tutte le nostre belle tradizioni artistiche per scegliere traduzioni morbose ed inqualificabili, lo spettacolo indecente dell'alcoolismo e della prostituzione sfacciatamente trionfanti per le pubbliche vie, reclamano provvedimenti energici ed immediati ».

Dio volesse che il governo ascoltasse questa voce e si ponesse sul serio a far rispettare la legge! Altro che divorzio, congregazioni religiose, politica ecclesiastica ecc.!

Parole e fatti

Il settimanale socialista che si stampa ad Udine è pieno di quello spirito sprezzativo proprio della borghesia.

A parole dice di combattere la borghesia ed invece cerca unicamente la sua alleanza. Di fatti si lamenta con essa perchè non combatte la religione: rivolgendosi ai framassoni, dice, pressa poco così: Perchè non vi alleate con noi? Per un malinteso (voi cioè credete che vogliamo aiutare il popolo:) baje! Lo scopo nostro è di scristianeggiare il mondo: noi lavoriamo per combattere Cristo, *come voi*.

Per riuscire nel suo intento dice di combattere non la religione, ma i preti. Perchè i preti? Perchè sono alleati della borghesia. Ma se voi cercate l'alleanza della borghesia per combattere i preti!

Ma chi sono questi preti? Voi che non credete, o fate piuttosto di non credere, in Dio, non li volete riconoscere come suoi ministri. Ma ben li riconoscete come figli del popolo. Tanto è vero che chiamate *contadinario* il Seminario. *Perciò voi cercate l'alleanza dei ricchi, dei potenti, dei borghesi per combattere i preti, i contadini, il popolo. Ecco ciò che vuol dire* socialismo: *tradire il popolo!*

Noi accettiamo la sfida che ci mandate: NOI DIFENDEREMO IL POPOLO ED I PRETI CONTRO VOI CHE CERCATE L'ALLEANZA DEI BORGHESI PER COMBATTERLI.

Sistemi borghesi

Nel *Giornaletto* — organo dei socialisti veneti — si legge ripetuto questo *memento*:

« Appena trascorsi questi ultimi giorni di carnevale, inizieremo le denunzie per *appropriazione indebita* contro i rivenditori, che non avranno pagato. Essi sanno, dunque, che se arrecheremo loro un grosso dispiacere, non sarà certo pel nostro capriccio, ma esclusivamente per loro colpa ».

Ma questi sono sistemi borghesi! Tre giorni di tempo e poi... la forca se non pagate. Anzi guai se tutti i padroni usassero una tale fiscalità verso i loro debitori! Quante famiglie sul lastrico, quanti dolori, quante disperazioni! Ma i socialisti non badano a questo.

Le vittime del lavoro

Dal resoconto finanziario delle Associazioni d'assicurazione dell'impero tedesco, pubblicato di questi giorni per l'anno 1904, si rilevano le seguenti cifre che si possono a buon diritto chiamare spaventevoli.

Nel 1904, fra l'industria e l'agricoltura, morirono sul lavoro *11.490* operai, e ne restarono gravemente feriti *202.129*: in tutto, vittime *213.619*. Ma queste cifre rappresentano solamente gli infortuni che vennero indennizzati dalle associazioni professionali d'assicurazione (Berufgenossenschaften). A queste bisogna aggiungere gl'infortuni avvenuti, ma che restarono privi d'indennità, per essere i sinistrati guariti entro le prime 13 settimane, a carico delle « Krankenkassen ».

Di questi non si sa il numero esatto per ciò che riguarda l'agricoltura. Ma nella sola industria tedesca abbiamo avuto nel 1904 nientemeno che *446.292* infortuni avvenuti e non indennizzati!

Limitandosi ai soli *infortuni indennizzati*, dal 1888 al 1904 (17 anni) ne abbiamo avuto nell'industria *1.357.386*, dei quali mortali *117.436*; e nell'agricoltura, infortuni indennizzati *639.993*, mortali: *38.363*.

In totale feriti *gravemente 1.841.580*; morti *155.799*.

Ancora un numero: il lavoro tedesco ha dunque avuto in 17 anni nientemeno *1.997.379* vittime: cifra tonda, *due milioni!*

Due miliardi dunque di vittime del lavoro solo in Germania! Queste enormi cifre dimostrano di che lacrime grondi e di che sangue il pane che l'umanità mangia.

Azione Cattolica in Italia

Nella provincia di Pistoia sorgeranno presto 3 casse rurali.

A Brescia nel salone del Circolo della Gioventù Cattolica vi fu un banchetto di 100 operai dell'Unione Cattolica del Lavoro.

Chi combatte la Religione o non la conosce, oppure è un vizioso.

Non rispondiamo

alle contraffazioni, e massime alle bestemmie. Non rispondiamo alla contraffazione d'un aneddoto raccontato dal Quaresimalista del duomo. Non rispondiamo alla bestemmia con la quale si chiama disco di pasta la S. Eucaristia! E questa roba si trova sul *bestemmiatore socialista di Udine.*

Notiamo solo che ciò ch'egli chiama esorcisteri del prete sono parole proferite da Gesù Cristo nell'Ultima Cena, e che secondo la dottrina cattolica nelle Sacre Specie non vi è parte del Corpo del Signore, ma è tutto intero Gesù Cristo: Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Certi messeri che vogliono parlar di religione e non la conoscono nè punto nè poco!

... così si fa da noi

Leggiamo, sul *Reveilement social* che il Belgio, come la Svizzera, non è tenero pei giornali pornografici, e li interdice senza timore delle recriminazioni dei loro redattori e direttori. Il numero di tali giornali proibiti nel Belgio è di 73: dei quali uno inglese, uno tedesco e gli altri francesi.

Sarebbe possibile avere qualchecosa di simile anche in Italia? Ci permetteremmo in tal caso di aggiungere qualche cosa al programma: che si proibissero, cioè anche certi giornali pornografici... italiani!

Azione cattolica nel Friuli

Ad Artegna è deliberata la costruzione d'una sala sociale coi civanzi della Cassa Rurale. L'idea era stata lanciata dal prof. Pasquinelli, che continuò anche questi giorni le sue conferenze. Chi lo desidera, ci scriva.

A Gemona è convocata per il 19 alle 16 l'assemblea generale della Cassa prestiti, per il resoconto 1905, comunicazioni e nomine.

LEZIONE EVANGELICA

La Chiesa sposa di Gesù Cristo.

Dopo il battesimo di Gesù Cristo, il Battista stette del tempo ancora al Giordano a invitar la gente a penitenza e a battezzarli: poi passò a Salim a fare il medesimo.

Intanto cominciò anche Gesù a istruire, a far miracoli, e a battezzare col battesimo da Lui istituito, sacramento che dà la grazia santificante.

I discepoli di Giovanni Battista (questi aveva dei discepoli educati alla sua santa scuola, che avevano del proprio maestro un'altissima stima) quando udirono quel che faceva Gesù, credettero falsamente che il Salvatore volesse erigere un contro altare e una nuova scuola per far partito contro il Battista; e punti da gelosia, volevano eccitare la gelosia anche in Giovanni.

« E andarono da Giovanni, e gli dissero: Maestro, colui che era teco di là dal Giordano, cui tu rendesti testimonianza, ecco che questi battezza, e tutti vanno a lui ».

Ma Giovanni, ripetendo chi fosse Gesù, dimostrò il loro errore, e come fosse necessario ch' essi stessi si facessero suoi seguaci.

« Rispose Giovanni, e disse: Non può l'uomo aver cosa alcuna, se non gli vien data dal cielo. Voi stessi mi siete testimonii, come io dissi: Non son io il Messia, ma sono stato mandato a precederlo. Sposo è quegli che ha la sposa; ma l'amico dello sposo, che sta in piedi a udirlo, si riempie di gaudio alla voce dello sposo. Tal gaudio adunque proprio di me lo ho io compiutamente ».

La sposa è la Chiesa, come ne parla altrove lo stesso Gesù; e san Paolo ne discorre, specialmente nella lettera agli Efesini. E noi abbiamo la grazia incomparabile di appartenere a questa Chiesa, grazia che ci procura un gaudio completo e le più soavi speranze. Dobbiamo perciò formare tutti un cuor solo e un'anima sola con Gesù Cristo nell'unità di fede e di amore, e nella concordia dell'operare, senza che vi siano nè partiti, nè gelosie tra noi. Quelli che ci portano il maggior danno sono quelli che mettono la divisione tra noi.

Dal ballo alla morte!

A Fucecchio, presso Firenze, lunedì alle ore 3 si è sviluppato un gravissimo incendio in una casa, ove si teneva una festa da ballo.

Il fuoco violentissimo ebbe origine in una sala sottostante.

Il pavimento della sala da ballo crollò quasi subito, cosicchè solo pochissimi poterono salvarsi. Si dice che vi siano 16 morti, oltre a parecchi feriti gravemente nel tentare di salvarsi.

Le mura pericolanti vennero distrutte.

Le notizie della settimana

Haughesund. — Si annegarono 30 persone (3 sole salve) del vapore *Thor* che affondò avendo rotte le catene delle ancore.

Trapani. — Il delegato Venezin Carlo venne ferito all'avambraccio e al fianco sinistro da una fucilata a miraglia sparata da tre individui incappucciati, mentre rincasava alle 21 e mezza.

Il Giornaletto (socialista) ha ripetuto la minaccia di citare i suoi rivenditori se non pagano entro i tre giorni. « Pagate entro tre giorni o... la forca ». E che socialismo!

Il giornale che ha raccolto la maggior somma pei danneggiati delle Calabrie è la *Civiltà Cattolca* (tre quarti di milione). I denari saranno distribuiti dal Papa.

Madrid (Spagna). Nell'ospedale provinciale v'è una donna di 125 anni, nata a Granata nel 1781.

L'Agenzia Stefani telegrafa ai giornali (come notizia importantissima) la morte di due cani di Gabriele d'Annunzio! Dove si giunge senza religione!

Pietroburgo (Russia). Nella Manciuria (Asia) un treno militare ed un merci si scontrarono: 27 morti.

Tolone (Francia). I grandi magazzini Koehn Albert sono stati distrutti dalle fiamme. I danni sono incalcolabili. Si crede superino di già il milione.

Il Veliero Italiano — Africa — naufragò. Gli uomini poterono salvarsi. Si salverà forse parte della merce.

Budrio. I socialisti vogliono eleggere a) a *deputata* una donna: la socialista maestra Sacchi.

Girgenti (Sicilia). Crollò la miniera di Quattropiazze: 7 morti: parecchi contusi. Poveretti!

La socialista Sbardellati maestra nel Mantovano, d'accordo col sindaco *socialista* fece togliere il Crocifisso dalla scuola. Il paese insorse: il consiglio provinciale scolastico la sospese dalla scuola e dalla paga per tre mesi. E poi diranno che i socialisti non odiano nè Cristo, nè religione, nè preti.

Milano. Non essendo in regolare rotaje un treno deragliò presso Casnogo, e si rovesciò. Il fuochista rimase schiacciato. Lascia moglie e 5 figli!

Torino. Un povero vecchio rimase schiacciato in uno svolto da un automobile. — Un manovratore di tramwai venne accoltellato in una coscia da alcuni giovinastri ubbriachi, perchè voleva mantenessero un contegno più corretto. — Un ubbriaco cadde nel Po. Venne salvato. Dopo bevuto tanto vino e tanta acqua, rinsavirà.

A Parigi in occasione della fine del carnevale avvennero circa 800 arresti.

In Austria è proposta una legge di riforma elettorale. Se verrà approvata gli italiani perderanno tre deputati.

In Italia i fanciulli abbandonati sono 30 mila. Ogni anno si condannano in media 14 mila fanciulli tra 9 e 14 anni dai 14 ai 21 anni 64 mila! Quando manca l'*In nomine Patris!*

A Palermo una bambina venne sfracellata sotto una vettura elettrica.

In America morì Guido Orselini di Lucca. Commerciando pellami coll'Inghilterra si fece ricco di sette milioni!

Rimini. Gran parte del soffitto di una gran sala da ballo cadde. Per fortuna non v'era nessuno dentro.

Adria. Il giorno 27 scorso doveva sposarsi una contadina di 25 anni. Quando tutto era pronto in Chiesa e il promesso andò a prenderla, disse di non volerlo più; il matrimonio andò a monte. Immaginate le urla, i pianti, le minaccie e... le risa.

Ad Algesiras la conferenza non va avanti. Nè Francia, nè Germania vuol cedere. Alcuni governi, per ottenere la pace, proposero alla Francia che cedesse sull'affare della Banca, alla Germania su quello della polizia. Ma non si è ottenuto nulla finora. Vedremo.

Il signor Filipponi di Udine ha querelato il socialista *Giornaletto* per diffamazione. Sarebbe ora che la finisse col diffamare.

Berlino. Il principe imperiale Eitel si sposò con la duchessa Sofia.

In Francia continuano le dimostrazioni contro lo spogliamento delle chiese. In una parrocchia dell'Alta Loira i gendarmi furono circondati e feriti, sì che dovettero usare i *revolver*: 15 rimasero feriti, uno mortalmente. In moltissime chiese non si potè fare l'inventario.

Mellina. I prigionieri del reclusorio fecero tumulto, costruendo barricate di pagliericci e sedie perchè non vogliono lasciarsi radere... i mustacchi.

Il socialismo è basato sul materialismo e sull'ateismo: su quello stesso materialismo ed ateismo su cui sono basati ogni sorta di sfruttatori. La democrazia cristiana è basata sulla Religione di quel Dio che fattosi uomo volle essere un operaio, di quel Dio che minaccia i più severi castighi agli oppressori, ed ama tanto gli umili.

Viva la Carnia!

Lunedì venne firmato dalla Società Veneta il contratto per la costruzione della linea ferroviaria Stazione della Carnia-Villa Santina. Il lavoro sarà compiuto in due anni. Vi saranno due stazioni: Amaro e Tolmezzo.

La paginetta allegra

Nell'osteria alla « Zucca Grossa » del paese di Squartagatti, entrò un individuo e comandò dieci centesimi di vino. Bevette e poi chiese dieci centesimi di pane, dieci di formaggio e dieci di quel liquore che si chiama *acquavite* e che è invece *acquamorte*. Alla fine chiese il conto.

— Quanto?

— Quaranta — rispose l'oste.

— Che quaranta! Trenta: dieci di vino, dieci di pane e dieci di formaggio.

---

4 APPENDICE

Menigon e Menighin

— Credi tu nell'Inferno, nel Paradiso, nella Chiesa?

Meneghin senza pensare ciò che dicea rispose: Tornerò a credere.

— Dunque non credi ora? fece il prete commosso.

Successero dieci secondi di silenzio.

— So tutto, sai, — soggiunse don Antonio. — So che ti hanno fatto perdere la fede... i soldati del demonio. So che ti hanno detto male della religione. Ora a dottrina hai imparato che la nostra santa religione è la sola vera, perchè questa sola ci rivelò il Signore: questa sola egli confermò coi miracoli. I miracoli può farli Dio solo: ed Egli che non vuole e non può ingannarci, fece tanti miracoli per mostrarci che la nostra religione è la vera. So che ti hanno detto che i miracoli sono favole inventate dai preti: lo so, lo so. Ma si sta poco a dirlo, e a mettere tutto in ridicolo. I nostri miracoli nessuno li può negare con serietà. So che t'hanno detto;

— Perchè non avvengono miracoli ai nostri dì? — come se al dì d'oggi non avvenissero a centinaia i miracoli a Lourdes, come se non avvenisse ogni anno a Napoli il miracolo del sangue di S. Gennaro, che ti ho tante volte spiegato. Ma sai che i nemici della religione combattono specialmente i preti. Ebbene, di tanti sacerdoti che conosci sei capace di indicarmi un solo che sia quale essi lo dipingono? So che sui loro giornali compaiono giorno per giorno calunnie contro questo o quel sacerdote; ma neppur tu credevi. E anche se fossero uno, due, dieci sacerdoti che facessero le veci di Giuda? Ti ho pure spiegato a dottrina che si possono dare dei preti cattivi. Ma per questo dirai che la religione è falsa? Perchè dieci contadini, dieci fabbri, muratori, falegnami, avvocati commettono azioni disoneste, dirai che tutti i contadini, falegnami, fabbri, muratori sono pessimi?

So che i socialisti ti hanno sedotto dicendoti che vogliono migliorare la società. Bei miglioramenti da questa gente che sa solo bestemmiare, approfittarsi degli altrui beni, scialaquare i propri risparmi!

Il lungo discorso di don Antonio fece grande impressione sul nostro giovine. Parea che davanti alla sua mente cadesse poco a poco un fitto velo che gli avea celata la verità; la fede era ritornata, alla fine del discorso, tutta intera nell'anima sua.

Menigon e Marianna piangevano!

Il giovane avrebbe voluto piangere ma non potea; era troppo grande la commozione.

— Guarda, — continuò don Antonio, — i tuoi genitori: pensa a quanto hanno patito e procurato per aprirti la strada del Cielo... e tu... Io ora me ne vado, e fa coi tuoi genitori quello che ti suggerisce il cuore.

Partito don Antonio il figlio si gettò nelle braccia del padre e disse con voce soffocata: Perdono!... Che cosa volete che faccia per riparare al dispiacere che vi ho arrecato?

— Va ai Santi Sacramenti, domani, disse Menigon che piangeva ancora.

Confessato e comunicato la mattina seguente, Menighin partiva di nuovo per l'estero.

Egli non avea dormito niente la notte; pensò fino al mattino, la risoluzione che dovea prendere. L'idea d'incontrarsi con Zanni, se rimaneva a casa, lo tormentava, d'altra parte a Köppig avrebbe trovato pronto il lavoro. Suo padre gli avrebbe spedite le valigie per mezzo di Sandro. Così fece. Zanni rimase con tanto di naso e s'affrettò a scrivere lettere sopra lettere al nostro giovane.

IV. Nuova conversione

Se avea fatto chiasso il mutamento di Menighin, non fece minor chiasso la conversione di Carlo. Se vi ricordate Carlo era uno dei tre che aveano pervertito Menighin a Köppig.

Rimpatriato, Carlo pensò di accasarsi e cercò la compagna. La scelta cadde su Elisa.

Elisa era un'ottima giovine, assidua lettrice del periodico democratico-cristiano della provincia e perciò assai istruita. Rifiutò l'offerta di Carlo.

— Tu sei socialista, disse Elisa. Ebbene vuoi che mi rassegni ad essere sempre battuta come la moglie di Zanni?

Era vero. Zanni percuoteva frequentissimamente la povera moglie.

Carlo non si perdette di coraggio. Andava ogni sera in casa di Elisa. Voleva trarla nelle sue idee. Perciò le sue visite non erano che tante questioni. Bello vedere una giovane questionare sopra il socialismo e la religione con chi pretendeva divenire suo sposo.

(Continua)

— E l'acquavite?

— Dico pure dieci di acquavite, dieci di pane e dieci di formaggio: trenta.

— E il vino?

— Dico pure dieci di vino, dieci di pane e dieci di acquavite: trenta.

— E il formaggio?

— Dico pure dieci di formaggio, dieci di vino e dieci di acquavite: trenta.

— E il pane?

— Dico pure: dieci di pane, dieci di vino, e dieci di formaggio.

. . . .

Quistionarono un'ora; finalmente l'oste disse: — Non vuoi capir nulla, devi essere un socialista.

Si accontentò di trenta centesimi e lo lasciò andare.

Buon senso. Quistionare con chi sa di aver torto è peggior mestiere del mondo.

Da tenersi a mente. In una quistione, quello che aveva torto: — So che avete ragione ma non ve la dò, per non darvi quel gusto.

Occhialino.

Una vecchia di 125 anni.

I giornali segnalano la presenza all'Ospedale provinciale di Madrid di una donna nata a Granata dell'età di 125 anni.

L'accademia di medicina sta preparando un lavoro su questo caso straordinario di longevità.

Per telegrafo e telefono

Brescia. Nel paese di Tavernola il campanile un palazzo, l'ufficio delle poste, la farmacia e l'orto della canonica, le piazze e le case vicine franarono giù nel lago d'Iseo, causa una roccia staccata dal monte e precipitata nel lago. Vi sono due vittimi. (Vedi illustrazione)

Oltrepovo (prov. di Bergamo.) Lo scoppio d'una mina nella miniera Gregovini uccise una persona, ferì una seconda. Parecchi altri sono contusi.

Cagliari Per vendetta fu ucciso Antonio Ferrai. Quanti omicidii in questo secolo senza morale.

Como. Per disordini morali, disciplinari e professionali è un'nichiesta nel manicomio.

Non la finisce più con questi disordini!

Pietroburgo. E' stata arrestata una socialista complice del furto della banca russa! Disse di essere Emilia Keye.

Milano. Il cardinale arcivescovo visitò i lavori dell'Esposizione Internazionale.

Venezia. Vennero sequestrati 3500 quintali di grano guasto estero. Benissimo!

Villabartolomea. Cominciano i lavori di prosciugamento delle valli. Occorrono molti operai.

Treviso. Il consiglio municipale approvò la refezione scolastica per i bambini poveri. I socialisti furono contrarii.

Solarolo. I cattolici per le prossime elezioni non vogliono unirsi ai moderati perchè questi ricusano di adottare un programma democratico in favore del popolo.

Roma. Vennero arrestati due ferrovieri dopo un'inchiesta sul furto continuato di merci.

Palermo. Crollò una galleria della miniera Meraltro Finalte. Vennero estratti 147 operai mezzo asfissiati, chi più, chi meno feriti: 7 minatori rimasero morti sotto le macerie.

Roma. Un cameriere licenziato con una ferita al cuore uccise il direttore del Caffè Aragno. Ma quanti delitti!

Catanzaro. Si ebbero 12 feriti nello scontro ferroviario di S. Eufemia.

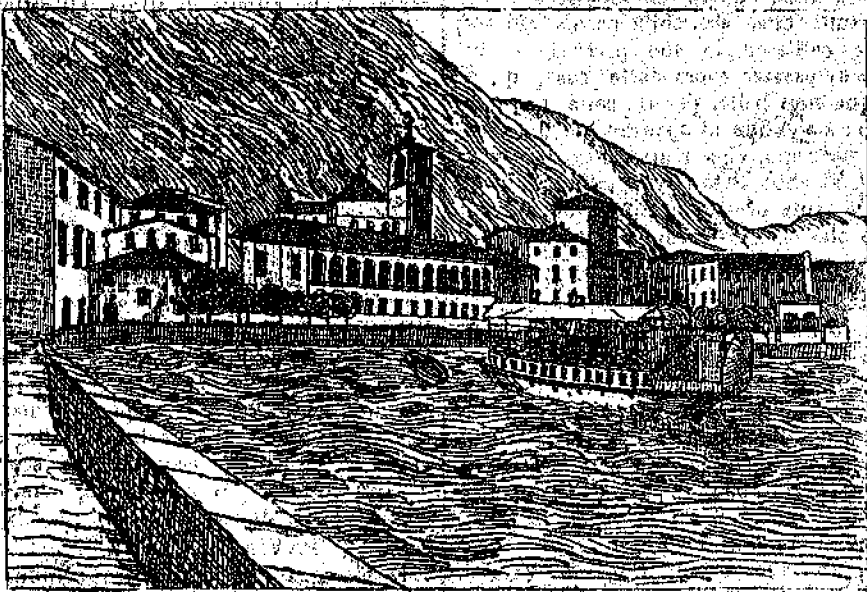
Palermo. Due soldati, certi Ferri e Leoncini, proposero ad un terzo soldato (Cancellini) di uccidere il ricco oste Bonfiglio: questi si rifiutò. L'oste e la moglie sua vennero uccisi. Allora il Cancellini riferì la proposta fattagli dai due al tenente Lamberti che trovò macchiate di sangue le daghe del Ferri e del Leoncini. Questi avea macchie di sangue anche nella manica vicini, ed avea nelle saccoccie un coltello intriso di sangue. Vennero arrestati.

Pontedecimo. Due bambine lasciate sole in casa giocando si avvicinarono al focolaio e presero fuoco. Alle grida accorsero dei soccorsi. La maggiore morì. Si nutre speranza sull'altra.

Bologna. Il 18 marzo sarà per opera del Patronato femminile una festa di beneficenza in favore della villeggiatura delle operaie anemiche. Benissimo!

Venezia. Mentre il sacerdote Mion assisteva un moribondo venne ferito da un pezzo di ferro (che quasi feriva anche il morente), lanciato per la finestra aperta da una casa vicina di cattiva fama.

Faenza. E' stato un comizio, per le elezioni provinciali, di repubblicani e socialisti. A proposito. A Imola imperano i socialisti. Ebbene un signore, per ricco che sia, non paga più di 600 lire d'imposta! Hanno il massimo del 3 0|0. A Forlì comandano i repubblicani: ebbene nessuno, sia pur ricco, può pagare più di 1000 lire. A Faenza, ove governano moderati e cattolici chi ha di rendita 800 lire paga solo L. 0.50 per cento, e sale pei ricchi la tassa fino al 5 0|0. Dunque i socialisti cavano ai poveri uno al cento, noi mezzo: ai ricchi essi solo 3, noi 5!

Operai di tutto il mondo unitevi in Cristo! ex-socialista.

Il paese che qui vi presentiamo è Tavernola sul lago d'Iseo. Sabato sera esso cominciò d'improvviso a essere inghiottito dal lago: così che di esso non rimangono più che poche case. Purtroppo si lamentano delle vittime.

Tavernola è un paesello di circa mille abitanti, situato sulla sponda bergamasca del ridente Sebino, ed è una delle stazioni preferite dai villeggianti nei mesi d'estate.

Visto del lago, si presenta con un grazioso insieme di case civili e di torri medioevali; la parte bassa del caseggiato è stata fabbricata proprio a picco sul lago, che vi si stende innanzi nella sua maggiore larghezza e profondità.

Tavernola dista da Sarnico circa dodici chilometri.

Le cause del disastro sono attribuite alla corrosione delle acque, ma gli abitanti credono che la ragione del framento stia nei colpi delle mine che esplodono nella vale Camonica per la costruenda ferrovia. Si procede ora al sondaggio del lago e si reclama il pronto intervento dell'autorità.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Il sig. Giacinto Fiascaris di qui si mise a scuoiare una capra morta per infezione. Nell'operazione d'altronde — chi è che non lo sappia? — tanto usuale e agevole, si ferì ad una mano che vide immantinente gonfiarsi; non sospettò punto dell'infezione che già di vena in vena correva micidiale. Fu vano ogni rimedio. Il sig. Fiascaris dovette soccombere per aver scorticato una mala bestia, che come infetta meritava di essere sotterrata con tutta la pelle.

— Corre voce che la sposa di un operaio di qui, recatasi con lui in America, proprio appena sposata durante la luna di miele, sia stata chiesta al marito per 4000 lire da un indigeno. Si capisce che il marito non accettò di vendere a tanto prezzo la sua metà. Poco dopo la sposa scomparve!

CIVIDALE.

Domenica la Presidenza del Teatrino Educativo offerse una modesta cena ai giovani attori.

Gli intervenuti furono in tutti 34 e regnò la più cordiale allegria.

Così si è chiuso il secondo anno di vita del Teatrino.

La Presidenza esternò alla nobile famiglia De Nordis i più vivi ringraziamenti per le tante sue prestazioni a favore del Teatrino.

PONTEBBA.

Nelle ore pom. di domenica, presente un pubblico numeroso, Mons. Gori come altrove, tenne anche qui una conferenza sulla Cassa nazionale di previdenza, facendone conoscere l'organico e tutto l'utile che ne deriva agli ascritti.

PALMANOVA.

L'Amministrazione Comunale di qui per un ordine ricevuto dal Ministero della Guerra effettuò la consegna della caserma N. 1 alla sezione del Genio civile di Udine.

In tale caserma andranno ad abitare i butteri del R. Allevamento cavalli i quali dovranno sloggiare dalla caserma N. 3 per i lavori di restauro che verranno eseguiti fra breve pel collocamento di due squadroni di cavalleria. Si sa che detti lavori di ristauro costeranno non meno di duecentomila lire.

— E' stato chiuso il conto di cassa del nostro Comune relativo all'esercizio 1905.

Questi sono gli estremi:

Entrata	L. 201256 35
Uscita	» 195833.61
Civanzo in cassa	L. 5422 74

Come si vede gli affari del Comune van benino.

— Dalla statistica delle nostre carceri si rileva che mentre nel 1904 i detenuti sommarono a 165, nel 1905 salirono a 195, i quali espiarono complessivamente nel 1904 giorni 1488 e nel 1905 giorni 2102. Come ben si vede casa Gorza fa progressi.

PRATO CARNICO.

La notte del Santo Natale del 1905 in Prato Carnico, mentre i fedeli erano riuniti nella chiesa di S. Cassiano, per le funzioni religiose, un gruppo di socialisti penetrò nel tempio col cappello in testa, fumando il sigaro, gridando contumelie all'indirizzo del parroco, scherzando con le ragazze, e preso possesso del coro, con attitudine minacciosa impedì al parroco don Pier Maria Piemonte di celebrare la S. Messa.

Questi eroici ed evoluti giovani furono denunciati all'autorità per offese al culto. Essi sono Zannier Fedele di Domenico d'anni 23 di Sostasio, Martin Giovanni di Giacomo d'anni 19 di Osais, Casali Dionisio fu Antonio d'anni 28 di Pieria, Agostinis Querino di Paolo d'anni 19 di Prato Carnico, Leita Severino Dante di Gio. Batta d'anni 26 di Pieria, Martin Ermenegildo fu Giacomo d'anni 20 di Trina D'Agaro Giuseppe di Sebastiano d'anni 19 di Trina, Gonano Federico di Giovanni d'anni 23 di Osais, Gonano Lorenzo di Giovanni d'anni 26 di Osais, Agostinis Venuto di Canciano d'anni 28 di Prato Carnico, Agostinis Federico di Paolo d'anni 27 di Pradnimbli, Gonano Pietro Antonio fu Antonio d'anni 27 di Sostasio, Zanier Antonio di Nicolò d'anni 29 di Sostasio, Gonano Antonio di Antonio d'anni 28 Prato Carnico, Tonitutti Osualdo fu Giacomo d'anni 31 di Sostasio, Bearzi Carlo fu Osualdo d'anni 38 di Prato Carnico.

Mercoledì i suddetti eroi comparvero davanti al Pretore per rispondere del loro operato.

E giovedì alle 11, il Pretore ha pronunciato la sentenza, contro i disturbatori del culto di Prato Carnico, assolvendo, per inesistenza di reato, Gonano Lorenzo, Agostinis Venuto, Zanier Antonio e Bearzi Carlo; per non provata reità, Agostinis Querino, Dagaro Giuseppe, Gonano Pietro, Gonano Antonio e Tonitutti Osualdo; condanna Zanier Fedele, Casale Dionisio, Leita Severino e Agostinis Federico a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa; Martin Ermenegildo, Martin Romano e Gonano Federico a 75 giorni di reclusione e 100 lire di multa, applicando a tutti la legge del perdono.

Che razza di... evoluti!

TOLMEZZO.

Domenica si riunì, per la seconda volta quest'anno, il nostro Consiglio comunale e la cosa più importante da trattarsi era la scelta della località per il nuovo Cimitero. Moltissime volte questa vitalissima questione fu presentata e ripresentata al nostro Consiglio senza che il medesimo, decidesse alcunchè in proposito. Oggi finalmente approvò di costruirlo nella località della Maina a circa un kilometro dal paese sulla strada nazionale che conduce alla Stazione per la Carnia. L'attuale Cimitero, per il continuo aumento della popolazione del nostro capoluogo, si mostrava da anni insufficiente allo scopo, tanto che i poveri morti venivano esumati e cambiati nella loro sepoltura prima del tempo stabilito per legge. Era ora, perciò, che i nostri padri coscritti pensassero a trovare una dimora più conveniente e decorosa da consacrarsi per i poveri trapassati.

Il consigliere Marchi Giuseppe perito, era stato eletto assessore con voti 4 su 14 votanti nell'ultima seduta del consiglio comunale, trovando, e con ragione, troppo esiguo il numero dei voti ottenuti per coprire una carica così importante, credette bene di rinunciare al mandato e nell'odierna seduta dopo tre votazioni infruttuose il consiglio elesse in sua vece il consigliere cattolico Brollo Pietro, vice presidente del Circolo cattolico locale.

La Parrocchia di Cavazzo Carnico non ha ancora cessato di essere la favola della nostra Diocesi. Domenica furonoi comizii per l'elezione del novello Parroco. Dopo quattro ore e mezzo di laboriosa e chiassosa seduta, si venne allo spoglio delle schede. L'unico aspirante ottenne 153 voti favorevoli contro 178 contrari.

Degno di nota è che il voto non riguardava la persona del candidato, benevisa e stimata generalmente da tutta la popolazione, ma certe loro questioni di parrocchia. E sì che non erano chiamati a votare questioni di parrocchia ma semplicemente il candidato! E poi veniteci a dire che l'uomo è un animale *ragionevole* !!!

AMPEZZO.

Domenica si sprigionò pel paese la nuova energia elettrica, opera ardita e costosa del sig. Luca Nigris di qui. Fu una sensazione generale di giubilo, perchè Ampezzo prese subito la fisonomia di una piccola città. *E fino a quando*... la ferrovia non verrà anch'essa a dar vita e progresso a questi splendidi paraggi montani?

RIGOLATO.

Alcuni giovani di primo pelo, onde acquistarsi l'ambito appellativo di evoluti, han presa la bell'abitudine di portarsi nei pressi della Chiesa a provocare coloro che non essendo giunti com'essi alla altezza dei tempi, si ostinano ad adempiere a viete pratiche, e ad assistere a vieti riti. Bravi giovanotti. Se persevererete nella bella impresa, non mancherò di segnalare al pubblico i vostri nomi perchè divengano oggetto della comune ammirazione.

FORNI DI SOPRA.

L'altra sera in una sala del Palazzo Chiap ebbe luogo un famigliare banchetto in onore del neo cav. don Fortunato De Santa.

Al lieto simposio intervennero numerosi amici, le autorità comunali, il cav. Bonanno di Ampezzo, il sig. Tabacchi, sotto-ispettore forestale, il sig. Pavoni ed il dott. Zattiero.

Si pronunciarono numerosi ed indovinatissimi brindisi di augurio. A tutti rispose commosso il festeggiato.

ARTEGNA.

Il 29 u. s. la Cassa Rurale di qui tenne la sua consueta adunanza annuale. Dei centocinquanta soci che ne fanno parte non mancavano che pochi. Il presidente don Giovanni Castellani, l'anima di tutto quanto si fa qui, lesse il resoconto e la situazione di cassa, e notò come benchè la cassa faccia i suoi prestiti al cinque per cento ebbe quest'anno un utile netto di oltre duecento lire. Si passò quindi alla nomina delle cariche, ed all'unanimità vennero rieletti i consiglieri ed i sindaci dell'ultimo esercizio. Esaurito l'ordine del giorno il presidente fece una proposta.

Dopo avere esposta la necessità di una Sala Sociale, domandò all'assemblea l'autorizzazione di devolvere gli utili che ebbe la Cassa Rurale durante i suoi dieci esercizi a beneficio di questa Sala da costruire. La proposta come venne presentata dal presidente venne accolta a pieni voti.

—

Siamo in quaresima; quindi parlare di carnevalate potrà sembrare una stonatura; ma certe carnevalate sono istruttive e possono far del bene anche in quaresima.

Un signore di qui, l'ultimo giorno di carnevale avea promesso a certi giovanotti un ettolitro di vino se fossero stati capaci di allestire una mascherata seria. Ai giovanotti piacque la proposta e fecero del loro meglio per riuscire a vincere il premio. Si vestirono dunque in certi costumi inqualificabili, prepararono un carro a verde e lo adornarono con un centinajo di illustrazioni dell'*Asino*, nella speranza anzi nella certezza di avere in contrato il gusto di quel signore entrarono trionfanti nel suo cortile.

Il Signore che li stava attendendo, al vedere quella parata, voltosi allo stalliere che gli stava vicino: « Portate, disse, un po' di strame e un mastello d'acqua. Gli asini non domandano di più. » E pacificamente rientrò in cucina, lasciando i mascherotti con un palmo di naso e con l'ugola arsa.

I giovinotti però non credettero di doversi ritirare, e fatto un *dietro-front* alla tedesca si diedero a percorrere il paese a suon di armonica gridando con voce più o meno intonata: Viva l'*Asino*! Abbasso i neri!

Ma quando si dice che le sono asinerie s'è detto tutto.

FAEDIS.

Sono in grado di poter dare questa notizia, quantunque materialmente non lo sia moralmente però la crisi si può considerare risolta. L'ultimo deliberato della giunta, l'opera dell'assessore signor Perssutti che, sia colla parola efficace, come coll'esempio suo persuase al sindaco di passare sopra certe cose, quantunque non belle, per il bene del pubblico; sia infine lo spauracchio del commisario regio, che rimanendo le dimissioni, sarebbe stato il risultato della crisi, fecero tanta pressione sull'animo del sindaco che egli s'indusse a sobbarcarsi di nuovo al mandato.

CISERIIS.

Lunedì in un'aula del Municipio convennero i soci della Cassa operaia per l'assemblea generale. Erano presenti quasi tutti, in numero di 63, oltre parecchi non soci, depositanti a risparmio obbligatorio e vincolato. Fu data relazione dell'esercizio 1905, approvato il bilancio e fatte le cariche. Fu rinnovata la Presidenza all'unanimità ed eletti i nuovi sindaci, con a capo don Eugenio Valussi, Vicario di Sedilis.

Si stabilì di organizzare la festa sociale per gli anni venturi, in modo che riesca doverosa e attraente, includendo sul programma, oltre alla cerimonia religiosa, una qualche adunanza ricreativa, conferenza, banchetto sociale ecc. e di festeggiarla possibilmente per turno nelle varie frazioni del Comune.

Infine è da ricordare, che dove esplica la nostra Cassa la maggiore attività si è negli acquisti collettivi. Nel mese di gennaio ha già distribuito ai soci per lire 6000 di granone ottimo di Treviso, con grandissimo vantaggio di questo popolo.

PRADIELIS.

Da poco tempo sono ripresi i lavori per la costruzione del primo canale industriale per lo sviluppo dell'energia elettrica che dovrà dare la luce ai comuni limitrofi e il tram elettrico alla città. Fui assicurato che il cav. A. Malignani approntera l'uso del tram elettrico entro il corrente anno 1906. Se saranno rose fioriranno. Ad ogni modo *fervet opus*.

TRIVIGNANO.

Snaidero Antonia-Gisella di Carlo di mesi 16 eludendo la vigilanza della propria nonna che la custodiva, si avvicinò ad una fogna nella quale cadde e miseramente perì.

MUINA.

I bravi operai di questo paesello, prima di ripartire per l'estero, hanno voluto celebrare una festa per domandare la benedizione del Signore, e tutto il paese vi prese parte. Fu scelto l'ultimo lunedì di carnovale, ed in quel giorno, come nella più grande solennità, tutti assistettero alla messa cantata dal cappellano D. A. Lupieri. La sera raccolti in una sala ricevettero delle istruzioni relative all'emigrazione dal cappellano, e chiusero la festa con una lieta bicchierata quasi di saluto fraterno prima di disperdersi nei vari paesi dell'Europa. L'altra sera poi si riunirono di nuovo per sentir parlare su vari argomenti di attualità il compaesano D. Silvio Beorchia.

BUIA.

Lunedì sera certo Sant Giuseppe, per festeggiare il matrimonio d'una sua cugina, sparava, stando sulla porta di casa dei colpi di rivoltella. Un fratello del Sant Gelindo d'anni 11 che trovavasi sul pergolo, venne colpito da un proiettile al basso ventre.

Il bimbo fu trasportato all'ospitale di S. Daniele ove morì.

LATISANA.

Dalla Benemerita venne arrestato certo Luigi Zanini da Teor, perchè giorni fa con minaccie aveva tentato estorcere del denaro dal dott. Zuzzi Leonardo, notaio di qui.

FORGARIA.

Sabato otto si fecero solenni funerali alla salma del compianto signor Gio. Batta Molinari fu Gio. Batta morto l'altra notte.

I funerali riuscirono quanto mai decorosi degno tributo di stima all'estinto ed ai superstiti che lo piangono.

Ai figli Don Giacomo, Gio. Batta, ai nipoti e parenti tutti le più vive condoglianze.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Gran festa anche il primo giorno di quaresima e festa solenne, indimenticabile per Palazzolo. Palazzolo già fra le Pievi più antiche ed illustri di Aquileia, con decreto arcivescovile è stata ora ridornata del suo antico splendore. I MM. RR. Parroci di Campomolle, Rivignano, Driolassa, Ariis, Flambruzzo, Teor, Precenicco, Rivarotta, Pocenia e Muzzana, già un tempo soggetti a questa chiesa, unanimi vollero tributarle un atto di omaggio, e a questo scopo venne scelto il primo giorno di quaresima, che fu perciò giorno di *festa*.

PAVIA DI UDINE.

E' morto il nostro maestro comunale sig. Giacomo Pividori, dopo una lunga e tormentosa malattia.

Egli fu modello d'insegnante, di cristiano, di cittadino, di padre di famiglia. Tutto il paese lo piange.

I funerali seguirono la mattina del 1 corrente alle ore 9.

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato"

Somma precedente	L. 152.26
Cassa operaria della Parrocchia del Carmine di Udine	» 9.05
Un gruppo di democratici cristiani visitando la tipografia del *Crociato* ed incoraggiando tutti i compagni lavoratori del Friuli a sostenere il *Piccolo Crociato*	» 1.97
Al caro sac. F. Badini ricambiando saluti e beneaugurando a lui, al nuovo economo D. F. Piazza, ai sacerdoti tutti e popol. di Montenars-Flaipano il sacerdote D. Giosuè Cattarossi (II* offerta)	» 1.50
Fielis — Un antenato piffero in segno di lutto per la sorte di un suo collega piffero di Tolmezzo suonato sonoramente da qualche socialista e morto in un manicomio offre	» 1.—
Cassa Rurale di Attimis	» 5.—
Totale	L. 170.79

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 130 di granoturco ed ett. — di sorgorosso.

Giovedì furono misurati ett. 268 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 807 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13.50 a 15.—
Cinquantino	da »	11.50 a 13.—
		al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—
Frumento	da »	25.75 a 26.50
Segala	da »	21.— a 22.—
Avena	da »	21.— a 21.50
Farina di frumento da pane bianco	»	33 — a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15.50 a 16.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	40.— a 45.—
» di pianura	da »	32.— a 41.—
Castagne	da »	10.— a 15.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	8.— a 10.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	160.— a 200.—
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 260.—
» comune	»	215.— a 240.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	75.—
» (peso morto)	»	150.—
» di vacca (peso vivo)	»	60.—
» » (peso morto)	»	130.—
» di vitello	»	100.—
» di porco (peso vivo)	»	98.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1.35 a 1.45
Galline	»	1.30 a 1.45
Polli	»	1.30 a 1.45
Tacchini	»	1.25 a 1.35
Anitre	»	1.15 a 1.25
Oche	»	1.10 a 1.20

Uova al 100 da L. 6.— a 6.50

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	140.— a 150.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	135.— a 145.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.80 a 7.40, 2ª qualità da 6.30 a 6.80.

Fieno della bassa 1 qualità da 5.80 a 6.—, 2ª qualità da L. 5.30 a 5.80.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.